

BERLUSCONI SPIEGA I MOTIVI DEL RICORSO ALLA CONSULTA CONTRO LA NORMA TOSCANA

# «Immigrazione, legge pericolosa»

**S**ull'immigrazione andare nella direzione della Regione Toscana è «pericoloso». Con queste parole il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, è tornato a bocciare la legge regionale sull'immigrazione, spiegando i motivi per cui il governo ha deciso di impugnare i provvedimenti di Toscana e Marche. «Ne abbiamo discusso tanto - ha detto il premier -, alla fine è prevalsa all'unanimità una decisione, dopo molte osservazioni che ci hanno convinto che sia pericoloso andare in quella direzione». Un'opposizione al provvedimento della Regione Toscana che il premier aveva annunciato durante la campagna elettorale e mercoledì scorso il consiglio dei ministri ha deciso di ricorrere alla Corte costituzionale.

a pagina 4



## Berlusconi: «Legge toscana sugli immigrati, è pericoloso andare in quella direzione»

FIRENZE

**È** «pericoloso andare in quella direzione». Così il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, è tornato a bocciare la legge regionale sull'immigrazione, spiegando i motivi per cui il governo ha deciso di impugnare i provvedimenti di Toscana e Marche. «Ne abbiamo discusso tanto - ha detto il premier durante la conferenza stampa a L'Aquila -, alla fine è prevalsa all'unanimità una decisione, dopo molte osservazioni che ci hanno convinto che sia pericoloso andare in quella direzione». Un'opposizione al provvedimento della Regione Toscana (che garantisce i servizi sociali anche agli immigrati clandestini), che il premier aveva già annunciato durante la campagna elettorale e l'impegno è stato mantenuto: mercoledì scorso, su proposta del ministro Fitto, il consiglio dei ministri ha deciso di ricorrere alla Corte costituzionale.

Intanto in Toscana la decisione del governo ha acceso i toni del dibattito politico. Il Pdl toscano esulta e ribadisce che andranno avanti le iniziative contro la legge regionale, la

Regione dal canto suo difende il provvedimento e polemizza con il governo, la sinistra infine attacca apertamente l'esecutivo.

Dopo la decisione del governo per il Pdl scatta l'operazione «accerchiamento concentrico a una legge regionale iniqua e incostituzionale come quella varata dalla giunta regionale sull'immigrazione e sull'accoglienza ai clandestini». Lo afferma in una nota il presidente di An-Pdl in consiglio regionale, Roberto Benedetti, che esprime «soddisfazione per l'azione del governo» che ha accolto «le nostre sollecitazioni contro una legge illegittima e incostituzionale» e «pur sapendo questo la giunta Martini ha voluto approvare con la forza, unicamente per farne un vessillo durante la campagna elettorale, gettando fumo negli occhi agli elettori di sinistra». Secondo Benedetti dunque «l'impugnativa da parte del governo dinanzi alla Corte costituzionale adesso non fa che rafforzare la nostra azione, la quale risponde al sentire della maggioranza dei cittadini toscani. Dal canto nostro, come Pdl, noi proseguiamo nel percorso che porterà al referendum abrogativo della legge 29, così da attuare contro di essa un vero e proprio accerchiamento concentrico», conclude il capogruppo di An-Pdl.



A difesa del provvedimento si schiera invece l'assessore regionale alla Pace, Massimo Toschi, che definisce le motivazioni dell'impugnazione «ostili e polemiche nei confronti della Regione Toscana. Noi - dice Toschi - non abbiamo fatto una legge contro qualcuno, piuttosto, abbiamo fatto una legge in cui si riconosce a qualunque cittadino immigrato la possibilità di accedere ai servizi sanitari e di avere sostegno se è in difficoltà». Una polemica contro il governo che il Prc toscano trasforma in un attacco diretto: «Il governo di destra, animato dal suo furore xenofobo, rischia di subire un autogol pesantissimo attraverso il ricorso alla corte costituzionale contro la legge regionale toscana sull'immigrazione», si legge in una del gruppo regionale. Secondo Prc «la norma toscana è in linea con i principi di umanità presenti nel dettato costituzionale, le norme europee e internazionali su questo tema, sono invece i provvedimenti del Governo a non essere in linea con tali principi». E a rilanciare la battaglia è l'Arci regionale che «non resterà ferma rispetto all'decisione del Governo di impugnare» la legge Toscana sull'immigrazione. Così in una nota, il presidente di Arci Toscana Vincenzo Striano. «Stiamo già approntando campagne di sensibilizzazione - spiega -, partendo dai nostri 1400 circoli sparsi sul territorio. Le nostre strutture sono aperte a tutti, compresi ovviamente gli stranieri, anche se clandestini».

Di tutt'altro avviso infine Marcella Amadio, consigliera regionale di An-Pdl, che ricorda la raccolta di firme per il referendum contro «una sconcertante legge sull'immigrazione con cui si stanziavano ben 2 milioni di euro per mensa e dormitori gratuiti per i clandestini. Mentre dunque da un lato il governo di centrodestra giustamente e finalmente definisce reato la clandestinità - riflette Amadio - in Toscana la sinistra opera contra legem, alla faccia dei toscani a cui invece, in questo modo, vengono continuamente sottratti territori e denaro pubblico».

[RP]



Il premier Silvio Berlusconi durante la visita a Firenze nel giugno scorso